

IERI IL SOPRALLUOGO DEI SINDACI FONTANINI CON GLI ASSESSORI REGIONALI BERLANGIERI, BRIANO E BOITANO

“Ciclovía dell’ardesia”, via al rilancio

«Gestione e segnaletica per far decollare il progetto». E spunta l’anello del Monte Caucaso

SIMONE ROSELLINI

CICAGNA. Corpose prospettive di rilancio, volontà di promozione, ma anche qualche oggettivo problema che deve essere affrontato a breve, anche con il coinvolgimento del vicino Comune di Lavagna. Sono questi gli elementi che emergono dal sopralluogo e dalla riunione che, ieri mattina, a Cicagna, i sindaci della Fontanabuona, con gli assessori regionali Angelo Berlangieri (Turismo), Renata Briano (Ambiente) e Giovanni Boitano (Politiche abitative), il consigliere Marco Limoncini hanno svolto sulla “ciclovía dell’ardesia”. Boitano ha anche colto l’occasione per preannunciare la possibile creazione di un altro percorso ciclabile, questa volta per mountain bike, alle pendici del Monte Caucaso.

Andiamo con ordine. Dei 21 chilometri complessivi (considerando anche i tratti sulla viabilità comunale) del percorso fontanino, attualmente manca solo l’inaugurazione dell’ultimo lotto, in Comune di Tribogna, dove i lavori sono ancora in corso. Proprio il sindaco di Tribogna, Corrado Bacigalupo, che da presidente della comunità montana Fontanabuona aveva seguito i lavori, lancia un allarme: «Il fondo che abbiamo dovuto prevedere, su indicazione della pro-

vincia, come terreno calpestabile della pista è perfettamente adatto all’ambiente naturale, ma è fragile: rischia di rovinarsi in pochi anni, specie nei tratti esondabili».

E’ una segnalazione che si può collegare facilmente a quella di Berlangieri: «La ciclovía dell’ardesia è molto bella, ma manca un progetto di manutenzione. Nessuno ha la competenza per effettuare gli interventi che sono necessari per mantenerla allo stato attuale». Quindi, occorre provvedere: «Potrebbero volerci 10mila euro l’anno - dice ancora Berlangieri -. Se i Comuni, con un capofila, volessero organizzarsi, noi potremmo anche concorrere alle spese». Le considerazioni sono arrivate dopo una pedalata collettiva nel tratto tra Monleone e Pianezza, che ha coinvolto, oltre agli amministratori regionali, i sindaci di San Colombano, Orero, Favale, Tribogna, Moconesi, Lumarzo, Coreglia, più il vice sindaco di Leivi, Mario Trabucco, quello di Neirone, Stefano Sudermania e l’assessore comunale di Lavagna Lorenzo Daso. Era presente anche Lavagna perché, più che mai, l’intento è creare una rete di percorsi all’aria aperta e qui nel Tigullio se ne presenta uno che dalla costa può arrivare al profondo entroterra, che occuperebbe un posto di rilievo nel progetto deno-

minato “Liguria bike tracking”, esposto, nell’occasione dagli amministratori regionali, «che, con l’arrivo di nuove risorse, prevede la creazione di nuovi percorsi e la promozione ai fini turistici di quelli esistenti». Questo, a patto di risolvere il nodo della gestione e di migliorare la segnaletica, giudicata, nel sopralluogo di ieri, troppo scarsa per guidare un eventuale fruitore della pista.

Noi rappresentanti dei Comuni ci vedremo nuovamente la settimana prossima - conclude, allora, Limoncini -, in modo da sviluppare un progetto di gestione della pista e di miglioramento della segnaletica. Farà parte del gruppo anche Lavagna. Poi, ci vedremo nuovamente con gli assessori Briano e Berlangieri».

In quella occasione, si vedrà anche come dividere le spese e che contributi potrà dare la Regione.

Assodato quale sia il percorso da intraprendere per non mandare subito in rovina la “ciclovía dell’ardesia”, Boitano punta su un altro percorso, da ricavarsi, almeno in parte, da sentieri preesistenti, dedicato alle mountain bike: «Penso ad un anello di circa tre chilometri, alle pendici del Monte Caucaso, tra i territori di Favale, Moconesi e Neirone e vicino a quello di Lorsica».

rosimo@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sindaci sulla pista ciclabile con gli assessori regionali Giovanni Boitano, Angelo Berlangieri e Renata Briano